



Regione Lombardia

**Giunta Regionale
Direzione Generale Sanità**

Data: 15-02-2006

Protocollo: H1.2006.0008320

Alle Prefetture della Lombardia

Ai Presidenti delle Province della Lombardia

Ai Sindaci dei Comuni della Lombardia

Al Direzione Regionale Vigili del Fuoco

Alle Questure della Lombardia

Al Comando Regione Carabinieri Lombardia

Al Comando Carabinieri NAS

- Milano
- Brescia
- Cremona

Al Comando Regionale Corpo Forestale Statale

Al Comando Regionale Guardia di Finanza

Alla DG Agricoltura

Alla DG Polizia locale, Prevenzione e Protezione civile

Ai Direttori Generali

Ai Direttori Sanitari

Ai Dipartimenti Prevenzione Medici e Veterinari
delle AA.SS.LL. della Lombardia

All'Istituto Zooprofilattico Sperimentale della Lombardia
e dell'Emilia Romagna

e, p.c. Al Ministero della Salute
Dipartimento Sanità Pubblica Veterinaria,
Nutrizione e Sicurezza degli alimenti

OGGETTO: Influenza aviaria – Volatili rinvenuti morti.

In relazione alle numerose segnalazioni in merito al rinvenimento sul territorio di volatili morti e alle conseguenti richieste di intervento, al fine di chiarire e uniformare i comportamenti e di evitare, tenuto conto dell'attuale situazione epidemiologica, un ingiustificato invio di carcasse ai laboratori di analisi si fa presente quanto segue:

- il Ministero della Salute con nota n. 108 del 16 novembre 2005 aveva fornito precise indicazioni in merito alle procedure da adottare al fine dell'individuazione delle situazioni di mortalità anomala da considerare come potenziale evento legato all'influenza aviaria e per il quale era necessario procedere all'esecuzione di ulteriori accertamenti mediante invio delle carcasse al laboratorio di analisi
- l'Unità di Crisi per l'influenza aviaria costituita presso il Ministero della Salute con il comunicato datato 12 febbraio 2006 ha nuovamente indicato nelle specie di uccelli acquatici selvatici (anatre, oche, cigni, trampolieri e gabbiani) quelle che rappresentano un potenziale rischio di presenza del virus dell'influenza aviaria escludendo esplicitamente da tale elenco i piccioni e gli altri piccoli uccelli che vivono in ambiente urbano; il comunicato ha inoltre previsto che solo in caso di rinvenimento di animali delle suddette specie a maggior rischio morti o malati sia necessario l'intervento dei servizi Veterinari delle ASL o dei Vigili del fuoco ai fini degli ulteriori accertamenti
- il Ministero dell'Interno – Dipartimento dei Vigili del Fuoco con nota n. 325 del 13 febbraio 2006 ha ribadito la disponibilità a fornire ai Servizi veterinari delle ASL il supporto tecnico professionale per interventi che riguardano le specie avicole sopra indicate (anatre, oche, cigni, trampolieri e gabbiani) in caso di impossibilità da parte dei Servizi Veterinari e, soprattutto, in caso di interventi in ambienti difficili invitando i Comandi Regionali a prendere diretti contatti con gli Assessorati Regionali alla Sanità per le necessarie azioni di coordinamento e collegamento; nella nota viene altresì precisato che per il recupero di volatili morti non appartenenti alle specie a rischio dovranno intervenire le autorità comunali per il recupero e lo smaltimento delle carcasse ad opera dei servizi ecologici ed ambientali .

Alla luce di quanto sopra si ritiene che le corrette procedure da adottare siano le seguenti:

1. rinvenimento di animali morti o malati delle specie che rappresentano un potenziale rischio di presenza del virus dell'influenza aviaria (anatre, oche, cigni, trampolieri e gabbiani): deve essere data comunicazione al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL che provvederà direttamente o richiedendo la collaborazione dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco al recupero delle carcasse e deciderà in base alla situazione specifica e alle indicazioni della citata nota del Ministero n.108 del 16 novembre 2005 l'eventuale invio delle carcasse stesse all'I.Z.S. di Brescia per i successivi approfondimenti diagnostici
2. rinvenimento di animali morti o malati di specie diverse da quelle che rappresentano un potenziale rischio di presenza del virus dell'influenza aviaria: solo in presenza di rinvenimento di numerosi esemplari morti dovrà essere data comunicazione al Dipartimento di Prevenzione Veterinario dell'ASL che, valutata la situazione dal punto di vista clinico ed epidemiologico, deciderà se procedere (direttamente o richiedendo la collaborazione dei Comandi Provinciali dei Vigili del Fuoco) al recupero e all'invio delle carcasse all'I.Z.S. di

Brescia per i successivi approfondimenti diagnostici; in tutti gli altri casi sarà cura delle autorità comunali disporre il recupero e lo smaltimento delle carcasse ad opera dei servizi ecologici ed ambientali.

Nel ribadire la necessità di un uniforme applicazione delle suddette indicazioni, si invitano gli Enti in indirizzo a diffondere la presente ai propri livelli di competenza territoriale.

Si ringrazia per la collaborazione e si porgono distinti saluti.

IL DIRETTORE GENERALE
(Carlo LUCCHINA)

